

## Rassegna del 20/03/2021

---

Tirreno	Toscana più blindata - La Toscana sempre più blindata	Fiorini Guido	1
Nazione Pisa-Pontedera	Tutti gli indicatori col segno più. E altri due decessi	...	4
Tirreno Pisa-Pontedera	I ricoveri sfiorano quota cento - Covid, i ricoveri sfiorano quota cento	P.B.	7
Tirreno Pisa-Pontedera	Arancione rinforzato - Zona arancione rinforzata	Silvi Tommaso	10
Tirreno Pisa-Pontedera	Via Rospicciano, la difesa del Pd: «La Lega fa solo sciacallaggio»	...	13
Nazione Pisa-Pontedera	Arancione rinforzato per tre comuni - Tre comuni in zona arancione rafforzato	Nuti Gabriele	16
Nazione Pisa-Pontedera	Covid, in quattro mesi 17mila interventi	...	19
Nazione Firenze	L'indice Rt cala, la Toscana resta arancione Oggi il summit Giani-sindaci per le scuole	Ciardi Lisa	22
Tirreno Pisa-Pontedera	La Valdera alimenta l'aumento dei casi in provincia di Pisa	D.R.	25
Tirreno Pisa-Pontedera	Premio al film dei ragazzi sul rogo del Serra	...	28

LE ZONE IN LOCKDOWN

Toscana  
più blindata

FIORINI / APAG.2

# La Toscana sempre più blindata

Rossi i Comuni della Versilia, l'Empolese e Grosseto; Pontedera sceglie l'arancione "rinforzato" ma Giani vede un «trend confortante»

Guido Fiorini

Arancione, arancione rinforzato, rosso: la Toscana delle restrizioni è multicolore, ma i puntini rossi, i comuni nella fascia di rischio più alto, spuntano qua e là come l'acne sulle guance di un adolescente. Il presidente della Regione **Eugenio Giani** si dice ottimista per il trend, ma intanto accanto alle province di Pistoia, Prato e Arezzo, che si confermano rosse, finiscono in "quasi lockdown" anche i sette comuni della Versilia, gli undici dell'Empolese (anche se Fucecchio lo era già) e alcuni centri importanti della Maremma, Grosseto compreso. Esì conferma rossa tutta la zona del Cuoio, mentre Pontedera, Calcinaiia e Santa Maria a Monte passano all'arancione rinforzato che, fra le altre cose, prevede la chiusura delle scuole medie e superiori. Scendono di mezzo grado, da lunedì, Santa Luce e Castellina Marittima, da rosso ad arancione rinforzato. Anche Rosignano si conferma in arancione rinforzato.

**GIANI OTTIMISTA**

È stata una giornata intensa quella di ieri del presidente della Regione che, nel pomeriggio, ha incontrato, sia pur a distanza, i sindaci di tutta la Toscana. Per poi tracciare un punto, in diretta social, intorno alle 19. L'ordinanza con tutte le misure la firmerà stamattina. «La Toscana si presenta in zona arancione – ha detto – con la possibilità nella settimana prossima di vedere dei dati che continuano in questo trend, un trend oggettivamente confortante rispetto ad altre regioni italiane. Saranno in zona rossa le province di Pistoia, Prato e Arezzo, l'Empolese-Valdelsa, il Valdarno inferiore, il comprensorio del cuoio, la Versilia, e alcuni comuni della provincia di Grosseto compreso il capoluogo. Accanto a questi provvedimenti ci sono alcuni comuni che fanno la scelta di autodisciplinarsi con un arancione rinforzato: comuni importanti come Pontedera, Calcinaiia, Santa Maria a Monte, con una serie di limitazioni di cui darò conto nel momento in cui i sindaci mi porteranno l'ordinanza». Si deciderà zona per zona, ma molte restrizioni saranno legate alle scuole, aperte solo fino alla quinta elementare. Per il presidente, comunque: «Si incomincia a vedere una luce nel nostro sistema ospedaliero, sempre più oberato: da 1.700 ricoveri Covid siamo passati 1.694, sei casi in meno. È poco, certamente, però dopo un mese e mezzo in cui vedevo sempre il segno più c'è lo zero per le terapie intensive il -6 per quanto riguarda i ricoveri, speriamo sia un buon segno».

**LA VERSILIA**

Pietrasanta ha resistito fino all'ultimo, forte di numeri non oltre la soglia dei 250 casi per 100mila (173,9), ma alla fine ha dovuto adeguarsi alla scelta degli altri comuni della Versilia. Che, da lunedì, e per almeno una settimana, sarà rossa. A pesare i dati di Seravezza (430,6), Viareggio (276) e Stazzema (270), ma anche Massarosa (239),

Camaiore (218) e Forte (210,9) sono oltre 200. Alla fine la decisione è stata di far passare tutta l'area in rosso. E **Alberto Giovannetti**, il sindaco della "Piccola Atene" non l'ha presa bene: «La pressione degli altri sindaci della Versilia sullo stesso Giani è stata tale in queste ultime ore che alla fine la Regione ha detto sì alla zona rossa. Quello che mi rammarica è che a Pietrasanta i numeri per non chiudere li avevamo. Anzi, avevamo il diritto di restare in zona arancione privilegiando, in questo modo, la tutela delle lezioni scolastiche in presenza e ancora l'attività delle imprese. Perché mai Pietrasanta, ad esempio, va equiparata a Viareggio? Ogni comune è una realtà a sé e questa logica del comprensorio, con le misure uguali per tutti, non mi convince».

**LA MAREMMA**

Il capoluogo Grosseto va in zona rossa a causa di numeri che si sono impennati negli ultimi giorni, dopo che a lungo pareva un'isola felice (432,2 casi ogni 100mila abitanti) e si conferma rossa anche Scarlino (489,7), mentre entrano in fascia alta Castel del Piano (312,4) e Arcidosso (257,7) sull'Amiata. In sospenso la piccola Seggiano (987 abitanti),



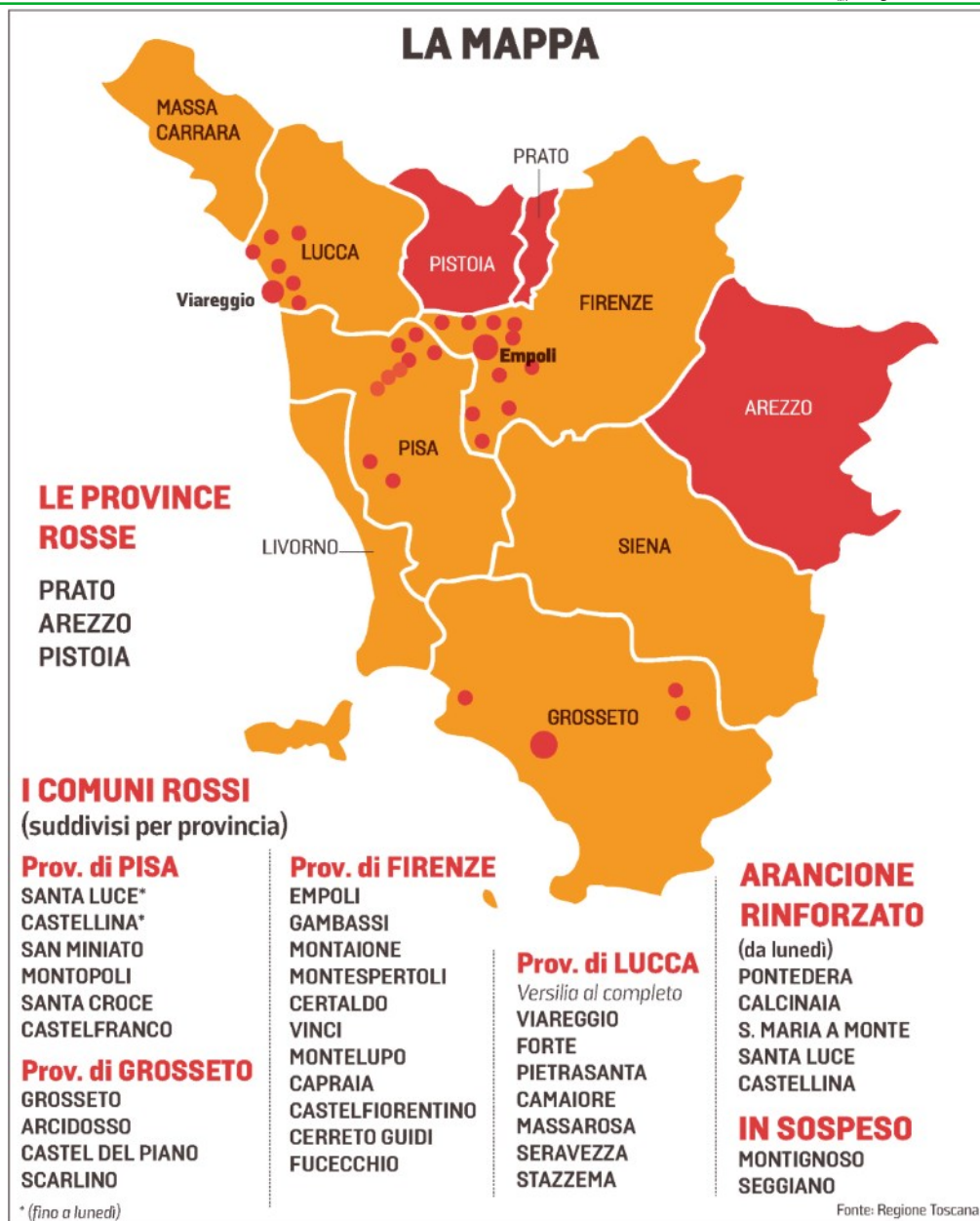
4671 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

dove il dato è alto (304) ma su numeri assoluti così bassi (3 casi) che il sindaco ha chiesto di fare un nuovo punto oggi. Restano invece in arancione Follonica (258), Roccastrada (259) e Gavorrano (225) e non sono mancate le polemiche, perché il sindaco di Grosseto, **Antonfrancesco Vivarelli Colonna**, al termine dell'incontro con il presidente Eugenio Giani, le aveva inserite fra le rosse con un post su Facebook.

## EMPOLESE E VALDARNO

Qui la decisione è stata presa sull'intero territorio della Società della Salute Empolese Valdarno Valdelsa. Quindici comuni tra le province di Firenze e Pisa, per un totale di oltre 240 mila abitanti, sono in zona rossa da lunedì nel tentativo di ridurre il tasso di contagio che supera i 435 casi ogni 100mila abitanti, con punte in alcuni comuni del Comprensorio del Cuoio, già in zona rossa da una settimana, superiori a quota 600. Ai 15 si unisce anche il comune confinante di Barberino Tavarnelle che giovedì ha partecipato col sindaco **David Baroncelli** all'incontro tra il presidente della Regione Eugenio Giani e i primi cittadini dell'Empolese Valdelsa e del Valdarno inferiore. Fucecchio (623) e Vinci (596) sono i comuni con la percentuale più alta, ma anche Certaldo, Empoli, Casertofiorentino, Montelupo e Cerreto sono oltre quota 300. Sotto la soglia dei 250 c'è Montespertoli (205), tanto che il sindaco **Alessio Mugnaini** è amareggiato: «Sarò trasparente questa zona rossa non ce la meritiamo, perché nelle ultime settimane avete e abbiamo fatto grandi sforzi per limitare il contagio. Siamo il Comune che ha il tasso di contagi più basso di tutta l'area e non abbiamo nessuna classe delle nostre scuole in quarantena».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## IL BOLLETTINO



### 1365

i positivi in più rispetto alle ultime 24 ore in Toscana. Dall'inizio dell'epidemia sono 179.488 i casi di positività al Coronavirus. I nuovi casi sono lo 0,8% in più rispetto del giorno precedente



### 43 anni

circa è l'età media dei contagiati in Toscana nelle ultime 24 ore: il 19% ha meno di 20 anni; il 24% tra 20 e 39 anni, il 32% tra 40 e 59 anni, il 19% tra 60 e 79 anni, il 6% ha 80 anni o più



### 25

i nuovi decessi in Toscana nelle ultime 24 ore: 18 uomini e 7 donne con un'età media di 79 anni. Relativamente alla provincia di residenza, le persone decedute sono: 5 a Firenze, 4 a Prato, 6 a Pistoia, 1 a Massa Carrara, 5 a Lucca, 2 a Pisa, 1 a Siena, 1 a Grosseto



### 492.325

le vaccinazioni effettuate alle 12 di ieri in Toscana dall'inizio della campagna vaccinale: sono 10.129 in più rispetto alle 24 ore precedenti (+2,1%)



### 246

i pazienti ricoverati in terapia intensiva, stabili rispetto alle 24 ore precedenti

Il bollettino

## Tutti gli indicatori col segno più. E altri due decessi

PISA

**Con** i 146 nuovi infetti registrati ieri – fra Pisa e provincia – si avvia verso la chiusura l'ennesima settimana peggiore dell'anno. Da ormai otto settimane, infatti, il contagio si espande nella nostra area e (in attesa del bollettino di oggi) la media al giorno si assesta su un significativo +10%. Sono 156,2 i nuovi casi Covid, da domenica scorsa ad oggi (contro i 141 della passata settimana). Ieri si sono registrati, inoltre, altri due decessi: una 97enne di Cascina e un 87 residente a Pisa. In totale sono 9 le vittime di questa settimana, contro le otto della scorsa. Purtroppo dobbiamo registrare anche un incremento dei ricoveri negli ospedali di Pisa: 99 pazienti (26 in terapia intensiva); domenica scorsa erano 88 (24 in terapia intensiva). All'ospedale di Pontedera, invece, sono 40 ricoverati, di cui 4 in

terapia intensiva (il 13 marzo erano 34 di cui tre in terapia intensiva). Pisa, intesa come città, se la cava relativamente bene: 16 casi di media al giorno rispetto ai 22,5 della passata settimana (un buon calo). Il contagio si è quindi sviluppato in provincia: in particolare, nel mirino, vi è il Comune di Ponsacco (da 4+,57 a +15,8). Pontedera (+11,6 casi al giorno) e Cascina sono piuttosto stabili mentre San Giuliano ha visto un leggero aumento medio dei casi.

**Questa** la situazione a ieri: Cascina 11, Crespina Lorenzana 1, Fauglia 2, Orciano Pisano 1, Pisa 15, San Giuliano Terme 7, Vecchiano 2, Vicopisano 2; Bientina 4, Calcinaia 2, Casciana Terme Lari 2, Chianni 1, Palaia 2, Peccioli 1, Ponsacco 7, Pontedera 13, Santa Maria a Monte 6, Terricciola 2, Volterra 4.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## PISA: GLI OSPEDALI

# I ricoveri sfiorano quota cento



Cisanello: ingresso al pronto soccorso

Sono 99 i pazienti Covid tra Cisanello e Santa Chiara: erano 102 e 101 nei giorni scorsi. / INCRONACA

## Covid, i ricoveri sfiorano quota cento

Sono 99 i degenti tra Cisanello e Santa Chiara. Il dottor De Simone: «L'età si è abbassata, virus più aggressivo»

**PISA.** Erano 102 mercoledì, poi sono scesi a 101 giovedì e ieri mattina il conto si è fermato a 99. Sono i pazienti Covid tra Cisanello e Santa Chiara. Il bollettino della Regione segnala altri due decessi di pensionati positivi al coronavirus. I nuovi positivi sono 146.

### ETÀ ABBASSATA

Il dottor **Luigi De Simone**, primario di anestesia e rianimazione e responsabile del Covid Hospital del Santa Chiara, dal suo presidio medico nota tre fenomeni in atto. «Il primo è che ora vediamo gli effetti dei contagi di dieci, quindici giorni fa – spiega –. Per assistere alle conseguenze delle attuali restrizioni dovremmo aspettare un paio di settimane. I pazienti sono cresciuti in breve tempo. Se prima l'età media era sui 75-80 anni, ora è scesa intorno ai 65-70. L'altro aspetto è l'aggressività del virus. Se pri-

ma dai sintomi al ricovero potevano passare anche oltre dieci giorni, adesso i tempi si sono ridotti a circa una settimana».

### LE VITTIME

Positivi al Covid e ricoverati, se ne sono andati **Pasqua Pisciotta**, 79 anni di Cascina, e **Piercarlo Muzio**, 87 anni di Pisa.

### I RICOVERATI

Sono 99 a Pisa, di cui 73 in aree ordinarie e 26 in quelle intensive. All'ospedale di Pontedera su 40 ricoverati quattro sono in terapia intensiva.

### I POSITIVI NEI COMUNI

Cascina undici positivi, Crespina Lorenzana uno, Fauglia due, Orciano Pisano uno, Pisa 15, San Giuliano Terme sette, Vecchiano e Vicipisano due, Bientina quattro, Calcinai due, Casciana Terme Lari due, Chianni uno, Palaia due,

Peccioli uno, Ponsacco sette, Pontedera 13, Santa Maria a Monte sei, Terricciola due, Volterra quattro, Castelfranco di Sotto 13, Montopoli nove, San Miniato 24, Santa Croce sull'Arno dieci.

### SENZA MASCHERINA

I controlli della polizia, con le altre forze dell'ordine, hanno riguardato 98 persone, 53 veicoli, e sette esercizi commerciali del centro: tutti in regola.

Gli agenti hanno, comunque, sanzionato un 50enne visto alle 19.40 circa in corso Italia senza mascherina.



È scappato verso il ponte di Mezzo dove è stato fermato. Ha ammesso di essere fuggito per non essere multato non indossando la mascherina che non sopporta più quando esce di casa. C'è tornato con un verbale di 400 euro. —

**P.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il bollettino: altri due decessi di pensionati  
I nuovi positivi nelle ultime 24 ore sono 146**

## PONTEDERA, CALCINAIA E SANTA MARIA A MONTE

# Arancione rinforzato

## Da lunedì restrizioni ancora più severe in tre comuni / IN CRONACA

# Zona arancione rinforzata

## Restrizioni ulteriori per i comuni di Pontedera, Calcinaia e Santa Maria a Monte

Tommaso Silvi

PONTEDERA. Pontedera, Calcinaia e Santa Maria a Monte passano da zona "arancione" ad "arancione rinforzata". È ufficiale. Lo ha comunicato nella serata di ieri il presidente della Regione **Eugenio Giani**. Ora, però, resta da capire cosa significa esattamente. La risposta arriverà questa mattina, quando Giani firmerà l'ordinanza che ridisegnerà le varie aree della Toscana, a seconda dei numeri legati alla diffusione del virus. C'è una proposta sul tavolo del presidente, firmata dai tre Comuni della Valdera e inoltrata ieri pomeriggio. Un tentativo di "autoregolamentarsi". Un pacchetto di regole che viaggia a metà tra la zona arancione e quella rossa. E che tocca tutti i temi sensibili: commercio, sport, scuole e spostamenti. Ecco cosa prevede la proposta che le tre amministrazioni hanno inviato al presidente.

### IL COMMERCIO

«Il nostro suggerimento – dice il sindaco di Pontedera, **Matteo Franconi** – va in una doppia direzione. Da una parte la tutela della salute pubblica

dall'altra la necessità di garantire un minimo di respiro a un territorio a forte vocazione commerciale». Pontedera, Calcinaia e Santa Maria a Monte chiedono di lasciare le regole del commercio identiche alla zona arancione. Compresi i negozi aperti. Bar e ristoranti, quindi, potranno lavorare per l'asporto, qualora il presidente Giani accetti l'autoregolamento dei tre sindaci. In questo senso si respira un cauto ottimismo.

### LE SCUOLE

Per le scuole, i tre comuni propongono una linea restrittiva. Chiuse le medie e le superiori, aperte le elementari, le materne e gli asili nido. Questo tipo di scelta è stata fatta dai sindaci per tutelare il tessuto scolastico dell'infanzia, nella speranza che Giani approvi l'idea e confermi tutto nella sua ordinanza. Anche su questo aspetto, così come sul commercio, sembra che il presidente sia pronto ad accettare l'idea di Pontedera, Calcinaia e Santa Maria a Monte.

### GLI SPORT

Restrizioni in arrivo anche per quanto riguarda le discipline sportive. Nel documento sotto-

scritto dai tre comuni della Valdera possono allenarsi soltanto gli atleti professionisti, con la chiusura degli impianti per tutti gli altri tesserati. Una scelta dolorosa, ma necessaria di fronte all'aumentare costante dei contagi da Covid. Giani non dovrebbe avere problemi a sposare questo tipo di decisione nell'ordinanza che renderà pubblica questa mattina.

### GLI SPOSTAMENTI

Ci si potrà spostare dal proprio comune di residenza soltanto per comprovati motivi di necessità. Questo è ciò che c'è scritto nel pacchetto inoltrato alla Regione dai tre comuni interessati dall'arancione rinforzato. Una misura che Giani dovrebbe confermare in pieno.

### ITEMI DEI DIVIETI

L'ordinanza che verrà illustrata dal presidente stamani sarà valida da lunedì e durerà una settimana. Almeno per quanto riguarda Pontedera, Calcinaia e Santa Maria a Monte. Poi un nuovo sguardo ai numeri del coronavirus in Valdera da parte della Regione, e quindi un'altra valutazione e la possibilità dell'introduzione di nuove regole. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**SOLLIEVO DOPO LA PAURA****No restrizioni a Ponsacco  
«Focolaio circoscritto»**

Dalla grande paura di finire in zona rossa per un aumento incontrollato dei contagi, dopo il focolaio nel condominio di via Rospicciano e la conseguente chiusura di alcune scuole, al sollievo di vedere che dallo screening sugli studenti i positivi tra i giovani erano pochi. Sono state giornate convulse per la sindaca di Ponsacco Francesca Brogi, che ieri mattina si è confrontata con il presidente della Regione Eugenio Giani, spiegando la situazione nel territorio da lei amministrato. «Ho detto al presidente che il focolaio più evidente è circoscritto al condominio di via Rospicciano – ha detto Brogi – e che il contagio a Ponsacco non è poi così diffuso. Non ero d'accordo sul chiudere le scuole, visto che dai tamponi effettuati sugli alunni erano emerse solo due positività al coronavirus. Giani si è mostrato d'accordo con la mia linea». Ma l'attesa per eventuali restrizioni per Ponsacco è rimasta fino al tardissimo pomeriggio, quando il presidente della Regione è apparso in diretta sui social network, citando Pontedera, Santa Maria a Monte e Calcinaia tra i comuni che da lunedì entreranno nella cosiddetta zona arancione rinforzata. Ponsacco escluso dalle ulteriori restrizioni, quindi. Ma, come dice la sindaca, «non si tratta di un libera tutti. I numeri restano comunque alti e occorrerà che tutti facciano la loro parte per far sì che i contagi si riducano».



Pontedera evita la zona rossa, ma piomba nell'arancione rinforzato (FOTO FRANCO SILVI)

## LO SCONTRO POLITICO

# Via Rospicciano, la difesa del Pd: «La Lega fa solo sciacallaggio»

PONSACCO. «Sul maxi condominio di via Rospicciano la Lega, come al solito, lancia il sasso e nasconde la mano». E ancora: «Fa sciacallaggio mediatico». Sono alcuni dei passaggi di un intervento di **Lucia Ciampi**, parlamentare del Pd ed ex sindaca di Calcinai, sulla polemica politica che si è scatenata sul palazzone rosa di Ponsacco, abitato da numerose famiglie di etnia rom, in cui è scoppiato il focolaio legato al Covid. Un caso su cui la Lega ha attaccato la sindaca del Pd **Francesca Brogi**, la quale ieri ha ricevuto numerosi attestati di sostegno da parte di esponenti del Partito democratico. Tra questi anche **Valeria Valente**, commissaria provinciale del Pd: «Lega e Fratelli d'Italia sono come al solito senza vergogna, pronti a speculare su una questione gravissima come quella della pandemia Covid-19, con il solo fine di delegittimare la giunta nella speranza di lucrare qualche consenso».

Il consigliere regionale del Pd **Andrea Pieroni** spiega che «sul palazzo di via Rospicciano i veri responsabili sono proprio i leghisti **Susanna Ceccardi** ed **Edoardo Ziello**, all'epoca sindaca e assessore di Cascina, che vollero e fecero pressioni per il trasferimento delle famiglie rom dal comune cascinese nella struttura di Ponsacco». Proprio l'attuale sindaco di Cascina **Michelangelo Betti**, anche lui del Partito democratico, afferma che «è del tutto straniante notare l'interesse per Ponsacco da parte di un gruppo di politici che non è stato in grado di governare Cascina. Il fuoco di fila dei verdi di **Matteo Salvini** sull'ammini-

strazione ponsacchina, che sta lavorando a soluzioni per contrastare il disagio sociale, risulterebbe quasi risibile se non venisse da rappresentanti delle istituzioni».

Ma c'è anche chi si pone in posizione critica rispetto alla gestione *dem* delle famiglie che abitano nell'edificio di via Rospicciano. È il caso del coordinamento provinciale di Forza Italia: «156 casi finora accertati tra i residenti nel condominio sono solamente la punta dell'iceberg di una serie di disagi sociali e abitativi iniziata con l'assegnazione dell'immobile ad un numero imprecisato di famiglie macedoni. Ribadiamo che il Covid è solo l'ultimo, in ordine di tempo, dei problemi che questa ricollocazione, voluta da "certe" autorità e avallata dalla sindaca Brogi».

E poi il Partito comunista di Pisa che ne ha per tutti: «Da un lato la Lega e Fratelli d'Italia, capaci solo di strumentalizzazioni politiche per la loro propaganda, senza nessun progetto per migliorare la situazione. Una situazione di cui proprio la Lega è responsabile. Le famiglie che occupano il palazzo rosa furono infatti "spedite" a Ponsacco, con una buona uscita di 600 euro, proprio da Susanna Ceccardi della Lega quando nel 2017 smantellò un campo rom presente sul suo territorio. Dall'altra la totale incapacità di un Pd che è buono solo a fare passerelle elettorali e a riempirsi la bocca di parole come "porti aperti", "ius soli", integrazione, tolleranza, ma che nei fatti non è in grado di mettere in pratica politiche per il miglioramento della situazione dei territori che governa». —

Critiche per tutti dal Partito comunista Forza Italia: «Esempio del disagio sociale»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4671 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE





# Arancione rinforzato per tre comuni

Retrocesse Pontedera, Calcinaia e Santa Maria a Monte. Chiuse tutte le scuole medie e superiori

A pagina 15

## Tre comuni in zona arancione rafforzato

Scansato il rosso per Pontedera, Calcinaia e Santa Maria a Monte che però vengono "retrocesse": chiuse le scuole medie e superiori

### LA BUONA NOTIZIA

**Ponsacco salva grazie all'ultimo screening sui ragazzi: trovati solo 2 positivi**

### LE PAROLE DI GIANI

**«Questa scelta frutto di una capacità di dialogo dei sindaci importante»**

### VALDERA

di **Gabriele Nuti**

**Arancione** rafforzato. I Comuni di Pontedera, Calcinaia e Santa Maria a Monte retrocedono dall'arancione, scansano il rosso, ma dovranno chiudere le scuole Secondarie, sia di primo grado (ex medie) che di secondo grado (ex superiori). I sindaci Matteo Franconi (Pontedera), Cristiano Alderigi (Calcinaia) e Ilaria Parrella (Santa Maria a Monte), tramite Franconi che è in contatto con la Regione Toscana anche per gli altri due colleghi, «per l'analisi dei numeri del contagio, gli scenari potenziali e le misure da adottare a tutela della salute pubblica». «I dati dei tre Comuni, secondo i parametri stabiliti dalla normativa porterebbe all'applicazione della zona rossa a partire da lunedì 22 marzo - dice Franconi - I sindaci hanno chiesto al presidente Giani di poter valutare l'applicazione di una disciplina da zona arancione rafforzata per consentire almeno l'attività educativa e didattica in presenza dei

servizi per l'infanzia e delle scuole primarie e l'apertura degli esercizi commerciali».

**Ponsacco**, che era l'altro Comune a rischio, resta in arancione. Lo screening sui ragazzi delle undici classi in quarantena (con soli 2 positivi su 256 tamponi) ha scongiurato l'estendersi dell'epidemia dai contagi del Palazzo Rosa che resta in zona rossa e isolato con la sessantina di positivi circoscritta alla sola comunità macedone e a una sola ala dell'edificio.

**Nella consueta** diretta social del venerdì sera, il presidente Eugenio Giani ha annunciato l'arancione rafforzato per i tre Comuni, ma non è entrato nel dettaglio di altri provvedimenti. In particolare quelli riguardanti le scuole. A meno di clamorose sorprese, comunque, nidi, Infanzia e Primaria rimarranno aperti in tutti e tre i Comuni. I ragazzi delle ex scuole Medie da lunedì seguiranno le lezioni in modalità didattica digitale integrata (cioè da casa) così come gli studenti di tutti gli istituti superiori di Pontedera. Potranno frequentare studenti con disabilità e

con bisogni speciali e chi è impegnato nelle attività dei laboratori. In arancione rafforzato anche i piccoli Comuni delle Colline pisane che degradano verso il mare Castellina Marittima e Santa Luce. Nella diretta di ieri Giani ha parlato di «trend che conforta rispetto ad altre regioni italiane».

**«Si incomincia** a vedere una luce anche nel sistema ospedaliero toscano - ha detto ancora il presidente della Regione - Dopo un mese e mezzo con il segno rosso, cioè l'aumento costante dei ricoveri, oggi (ieri, ndr) per la prima volta c'è il segno meno, cioè meno sei ricoveri rispetto alle dimissioni. E' poco, ma è un segno». Eugenio Giani ha sottolineato il confronto con i sindaci della zona che hanno deciso di «autodisciplinare un arancione rafforzato». «Una capacità di dialogo dei sindaci importante - ha concluso Giani - Una decisione, quella dell'arancione rafforzato, presa con lo scopo di arginare il Covid 19 che, come l'anno scorso vide il suo apice il 20 marzo, anche ora è vicino al suo apice e alla successiva decrescita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA







La campagna di screening ha dato buoni risultati a Ponsacco. A destra, Eugenio Gianini

# Covid, in quattro mesi 17mila interventi

Il bilancio dell'attività delle Usca che si occupano di diagnosticare e assistere a domicilio le persone

## VALDERA-VALDICECINA

**Dal picco** della seconda ondata a metà novembre fino ai primi di marzo del 2021, le nove squadre Usca operative in Valdera e nell'Alta Valdicecina hanno compiuto 17 mila interventi tra prese in carico, visite domiciliari, test e tamponi, in un territorio vasto e composto dai diciotto Comuni: Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme Lari, Castelnuovo, Chianni, Crespina Lorenzana, Lajatico, Montecatini, Palaia, Peccioli, Pomarance, Ponsacco, Pontedera, Santa Maria a Monte, Terricciola e Volterra. Un lavoro portato avanti da due equipe territoriali in Alta Valdicecina, quattro equipe territoriali in Valdera, cui se ne aggiungono due dedicate alle cure intermedie e una dedicata alle Rsa della Valdera. Le Usca sono composte da 3 medi-

ci e 3 infermieri e si occupano di diagnosticare e assistere a domicilio casi di Covid probabili o accertati e rafforzare così gli strumenti della medicina sul territorio.

**Dal 20 novembre 2020** al 4 marzo 2021, le Usca della Valdera e dell'Alta Valdicecina hanno gestito 3.030 prese in carico di casi, 2.540 contatti e consulenze telefoniche, hanno effettuato 1.953 visite a domicilio, 3.962 visite in Rsa, 163 visite negli alberghi sanitari, 3.270 visite nelle strutture di cure intermedie, hanno fatto 1.687 tra tamponi molecolari, test antigenici e test serologici, 68 emogasanalisi, 258 ecografie polmonari e predisposto 64 ricoveri. Grazie agli ecografi portatili ed agli emogasanalizzatori in dotazione, le Usca possono effettuare, direttamente al letto del paziente esami ed analisi che in genere sarebbero fatti in ospedale. Per i pazienti con situazioni delicate, in via sperimentale le Usca hanno a disposizione 19 kit per tele-monitorare a distanza e in tempo reale i parametri vitali dei pazienti.



Una delle "squadre" Usca che assistono le persone positive o quelle sospettate di esserlo

4671 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



# L'indice Rt cala, la Toscana resta arancione Oggi il summit Giani-sindaci per le scuole

Numeri incoraggianti sui contagi in classe, ma a Reggello si va verso la conferma della Dad. In bilico Signa, Lastra e Figline

**Ieri segno meno  
nei nuovi ricoveri  
Le terapie intensive  
sono ancora  
sotto osservazione**

di **Lisa Ciardi**  
FIRENZE

**Il rosso** prende campo anche in provincia di Firenze. Mentre nella giornata di oggi verranno ufficializzati in comuni in «arancione rafforzato» ovvero con le scuole chiuse. Se la Toscana si conferma in arancione per un soffio, con un indice di contagio complessivo di 246 ogni 100mila abitanti contro un limite massimo di 250, crescono le singole zone rosse. Buono invece l'indice di trasmissibilità RT, fermo a 1,09 (la scorsa settimana era a 1,23). Tutto rosso il territorio dell'Empolese Valdelsa, insieme al Comune di Tavarnelle Barberino. In questi territori non solo saranno chiuse le scuole, con la partenza della Dad, ma risulteranno anche vietati gli spostamenti non strettamente necessari, persino all'interno del territorio comunale. Ci si dovrà muovere (con autocertificazione) solo per motivi di studio, lavoro, salute o stringente necessità. Stop anche a parrucchieri, centri estetici e attività commerciali considerate non di prima necessità. Le decisioni in merito ai «colori» sono state prese ieri nell'incontro fra il presidente della Regione, Eugenio Giani, gli assessori al diritto alla salute Simone Bezzini e all'istruzione Alessandra Nardini, prima nel corso della riunione del Ceps, il Comitato per l'emergenza e la prevenzione scolastica e poi nei confronti con i vari sindaci. A proposito di scuole, spiegano dalla Regione «è emerso che gli istituti scolastici, a differenza di ciò che accadeva fino a tre settimane fa, presentavano un rischio di contagio più attenuato».

**Le decisioni** sulle chiusure dai

vari istituti e sui singoli provvedimenti comunali (in alcuni casi potrebbero anche scattare micro zone rosse) sono comunque rimandati a oggi, dopo una serie di riunioni con i sindaci. Al momento, gli stop più probabili sono quelli degli istituti di Reggello (che aveva già le scuole chiuse) e Figline Valdarno. In bilico Lastra a Signa, comune che già la scorsa settimana era stato in dubbio sulle chiusure (insieme a Signa che aveva avuto dati ancora peggiori), per poi optare per il solo divieto d'accesso a parchi e giardini. Se, come successo già la scorsa settimana, verrà deciso di valutare i valori medi di contagio fra i due comuni di Lastra a Signa e Signa (che questa settimana li ha più bassi) entrambi i territori potrebbero restare ancora arancioni e con le scuole aperte. Per il resto, semaforo rosso per le province di Pistoia, Arezzo e Prato. Rosse anche la Versilia, il comprensorio del cuoio, il Valdarno inferiore e l'area grossetana con il capoluogo, Scarlino, Arcidosso, Castel del Piano. Le nuove ordinanze saranno valide da lunedì 22 a domenica 28 marzo. «La Toscana è in zona arancione con la possibilità, nella settimana prossima, di vedere confermato questo trend confortante rispetto ad altre regioni - ha detto Giani -. Oltre alle zone rosse una serie di comuni come Pontedera, Calcinaia, S. Maria a Monte, faranno la scelta di autodisciplinarsi. Si comincia a vedere una luce nel sistema ospedaliero: da 1.700 ricoveri Covid siamo passati 1.694. È poco, ma dopo un mese e mezzo di segno più, oggi abbiamo per la prima volta uno zero per le terapie intensive è un -6 per i ricoveri. Speriamo che sia un buon segno». Meno ottimista il sindaco di Firenze, Nardella. «Nell'area fiorentina in tutti gli ospedali, su due ricoverati, uno è per Covid, e siamo ad oltre il 30% di letti occupati nelle terapie intensive. Dobbiamo assolutamente presidiare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



4671 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE





## I NUMERI

# La Valdera alimenta l'aumento dei casi in provincia di Pisa

PONTEDERA. Sei comuni oltre la soglia di guardia, quattro nella fascia di "attenzione". Una lenta, ma progressiva crescita dei contagi. Con piccoli e medi focolai che fanno lievitare il tasso settimanale di contagiosità, superando in sei territori il limite dei 250 positivi per 100mila abitanti, quello individuato dal Comitato tecnico scientifico come tolleranza massima prima di far scattare nuovi e più restrittivi provvedimenti a livello locale.

È la Valdera ad alimentare l'aumento del numero di nuovi positivi in provincia di Pisa con Ponsacco che, con 98 casi nell'ultima settimana (11-18 marzo), guida la "classifica" dei centri con il più alto tasso di contagiosità per 100mila abitanti: 632,7, oltre il doppio di quello "tollerato". Abbandantemente superato anche da Calcinaia (426,8), Santa Maria a Monte (385,57), Peccioli (360,39) e Pontedera (332,33).

Migliora, ma passa la soglia consentita il dato di Bientina: 270,71. Chianni (225,05), Buti (214,36), Casciana Terme Lari (210,3) e Terricciola (200,62), con un tasso di contagiosità al di sotto ma vicino al limite dei 250 positivi settimanali ogni 100mila abitanti, restano zone sorvegliate. —

D.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANSIA  
DA COLORI

## Buon clima tra sindaci

Il presidente della Regione Eugenio Giani (a fianco) si è detto soddisfatto del «buon clima tra i sindaci che si sono proposti per un'autoregolamentazione».



## Salute e imprese

«Salvaguardare la salute pubblica e aiutare l'economia», sono stati gli elementi guida per la scelta dei sindaci rappresentati da Matteo Francioni (a destra).



## Niente scuole chiuse

La sindaca di Ponsacco, Francesca Brogi (a destra) ha puntato sui pochi positivi tra gli studenti per evitare restrizioni e la chiusura delle scuole.



COMUNE	LA MAPPA DEI CONTAGI	
	NUOVI CASI 11-18 MARZO	TASSO SETTIMANALE PER 100MILA ABITANTI
PONSACCO	98	632,7
CALCINAIA	54	426,8
SANTA MARIA A MONTE	51	385,57
PECCIOLI	17	360,39
PONTEDERA	97	332,33
BIENTINA	23	270,71
CHIANNI	3	225,05
BUTI	12	214,36
CASCIANA TERME LARI	26	210,3
TERRICCIOLA	9	200,62
PALAIÀ	8	175,24
VICOPISSANO	14	161,9
FAUGLIA	5	138,31
CRESPINA LORENZANA	7	129,15
CAPANOLI	6	94,01

4671 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE





## CALCINAIA

## Premio al film dei ragazzi sul rogo del Serra

**CALCINAIA.** L'impegno civico e la passione per la lettura dei ragazzi delle classi quinte di Fornacette ancora una volta sono stati valorizzati e premiati. I ragazzi hanno vinto il primo premio nazionale del ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca (Miur) al concorso "Salvaguardia dell'ambiente" con la realizzazione di tre cortometraggi sull'incendio doloso del Monte Pisano del 24 settembre 2018.

Il premio in denaro ha permesso alla scuola di acquistare per tutti i ragazzi il libro "Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare" di Luis Sèpulveda e altri libri che andranno in dono al laboratorio di lettura della scuola primaria e alle ultime sezioni della scuola dell'infanzia di Fornacette nelle attività del progetto Continuità.

I tre cortometraggi avevano già avuto altri riconoscimenti, tra cui la vittoria del Premio internazionale cortometraggi di Sorrento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

